Oggi manifestazione unitaria a Perugia per la difesa e lo sviluppo della democrazia

DALL'UMBRIA UNA RISPOSTA ALLA VIOLENZA

Alla iniziativa della giunta regionale aderiscono le forze politiche democratiche, i sindacati, gli enti locali, associazioni culturali e di base — Alle 16 il primo concentramento in piazza Partigiani — Il corteo si snoderà per le vie della città fino a piazza IV Novembre Parleranno Claudio Spinelli, l'on. Giorgio Spitella, Carlo Gubbini e il presidente della giunta regionale compagno Germano Marri

PERUGIA — **Dopo giorni e giorni di preparazione, di dibattiti e incontri oggi gli Umbri vanno al loro appuntamento con la democrazia. La manifestazione unitaria inizierà con un concentramento a piazza Partigiani, alle ore 16 poi ci sarà il corteo che si snoderà per** v.le Manai e via Indipendenza ed infine i comizi a piazza IV Novembre che saranno tenuti da Claudio Spinelli, per il sindacato, dall'on. Giorgio Spitella, da Gubbini, sindaco di Gualdo Tadino, e dal presidente della giunta regionale Germano Marri. « E' questo un modo nuovo dei partiti politici, degli Enti locali, dei sindacati di porsi di fronte al problema dell'ordine pubblico », ha **affermato il presidente della** Giunta regionale Germano Marri, all'agenzia di informazione della Regione.

« Per la giunta regionale, ha aggiunto, che ha preso l'iniziativa di questa manifestazione, si trattava di dare una risposta pubblica complessiva che coinvolgesse il popolo umbro e le istituzioni democratiche, di farne un argine attivo contro il preoccupante crescere della violenza e della disgregazione sociale.

« Il 31. anniversario della Repubblica, un momento decisivo nella storia del nostro paese, è un'occasione da non perdere perché la lotta di ieri sia anche passione civile dell'oggi, e il ricordo di quella tensione popolare sia la consapevolezza presente per fronteggiare i gravi problemi del nostro paese: l'ordine pubblico e la legalità democratica, ma anche e soprattutto ciò che ne costituisce l'inderogabile premessa: la soluzione della crisi economica e l'occupazione. La presenza dei sindacati nell'organizzazione della manifestazione ha anche questo significato di profondo intreccio fra il consolidamento delle istituzioni ed il risanamento dell'economia».

Anche il comunicato stampa diffuso dai lavoratori dell'IBP auspica la non scissione tra problemi di difesa della democrazia e sviluppo economico.

La correttezza e la rispondenza alle esigenze popolari di questa visione dell'ordine pubblico trova una concreta testimonianza nella partecipazione e nell'entusiasmo con cui la manifestazione del 4 è stata preparata in tutta la regione.

Il nostro giornale ha seguito con grande attenzione tutto ciò che si è andato muovendo in questa direzione, dalle adesioni ufficiali pervenute alla Giunta, ai dibattiti nei quartieri, organizzati dai diversi partiti unitariamente, agli ordini del giorno di Circoscrizioni e Consigli comunali: la sensazione che se ne ricava è quella di un grande impegno civile della cittadinanza e di una grande maturità politica.

Il significato profondo della manifestazione del 4 non sta infatti solo nella grande mobilitazione di oggi, ma anche nelle discussioni e nelle riflessioni che i cittadini umbri hanno fatto in occasione di dibattiti pubblici organizzati nei giorni passati. La gente che si troverà a piazza IV Novembre non sarà perciò unita solo da uno slogan o da una bandiera, ma da un discorso comune iniziato insieme e che ha bisogno ancora di ulteriori passi in avanti.

Ci sembra questo anche un modo per sostanziare e rendere patrimonio di grandi masse quel « clima nuovo » che è venuto maturando in Umbria e che è stato scandito dall'accordo al Comune di Foligno e di Perugia, dagli incontri fra i partiti democratici a livello regionale e dallo stesso metodo unitario con cui è stata preparata questa manifestazione.

Se le Istituzioni saranno in grado di recepire e mettersi alla testa del grande e positivo fermento popolare registrato in questi giorni i cittadini non potranno non riconoscerlo come baluardo di democrazia e civiltà.

L'attività fin qui svolta da enti locali, partiti politici, sindacati nella nostra regione si è sicuramente mossa in questa direzione.

La tenuta dell'Umbria sul terreno della competizione civile, il non dilagare di fenomeni di violenza, lo stesso impegno intorno alle Istituzioni espressosi in questi giorni, sono testimonianza di quanto sia radicato nelle popolazioni umbre il senso della democrazia e della lotta per lo sviluppo economico, morale e civile del nostro paese.

Ricordato l'anniversario della Repubblica

Iniziative in tutta la regione

PERUGIA — I temi e gli obbiettivi della giornata di lotta di oggi sono stati ricordati anche nelle numerose manifestazioni svoltesi in tutta la provincia il 2 Giugno.

A Gubbio la ricorrenza della Repubblica è stata celebrata unitariamente con una manifestazione indetta dai comuni del comprensorio svoltasi nella sala trecentesca del palazzo comunale.

All'iniziativa aveva aderito il PCI, il PSI, la DC, il PSDI la federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, le associazioni di categoria e di massa e i consigli di fabbrica della zona che già nei giorni precedenti avevano convocato assemblee preparatorie nei luoghi di lavoro.

Hanno preso la parola il sindaco della città compagna Panfili, il sindaco di Gualdo Tadino e l'assesore al Comune di Valfabbrica Perellini.

E' stato ribadito l'impegno unitario per il superamento della crisi e per la partecipazione alla manifestazione del 4 Giugno a Perugia che rapresenta, a detta di tutti, un contributo del popolo umbro alla risoluzione dei problemi insiti nel quadro nazionale.

A Foligno, sempre nel quadro delle celebrazioni del 2 Giugno, si è svolta una manifestazione unitaria indetta dal Comune alla quale erano presenti oltre al sindaco, la Giunta, i capigruppo consiliari, anche il comandante della scuola allievi ufficiali di complemento d'artiglieria colonnello Sericola, il vice questore dott. Di Iorio, il vescovo mons. Giovanni Benedetti, rappresentanze sindacali, dei consigli di circoscrizione, i presidi delle scuole e i rappresentanti degli organismi collegiali delle scuole stesse.

Ha parlato il sindaco Raggi nella sala del consiglio comunale. Al termine della manifestazione sono state apposte due corone d'alloro alle lapidi dei caduti.

Intanto prosegue a tutti i livelli l'opera di mobilitazione per la grande manifestazione di oggi.

Si susseguono pure gli appelli alla partecipazione e i documenti di adesione.

Le circoscrizioni IX e XV del comune di Perugia hanno emesso al termine di una riunione congiunta un documento incentrato sui problemi dell'ordine pubblico.

I rappresentanti delle due circoscrizioni ritengono che per risolvere il problema dell'ordine pubblico non siano necessarie leggi speciali, ma applicazione corretta della Costituzione.

Invitano tutti i cittadini alla massima vigilanza, alla partecipazione ad ogni livello, alla vita democratica del Paese; perché solo con la presenza attiva e consapevole, le forze dell'eversione antidemocratica si sconfiggono.

I consigli di circoscrizione invitano i cittadini alla manifestazione unitaria di oggi pomeriggio alle 17 in piazza IV Novembre.

Alberto Giovagnoni

Sarà Costantini il nuovo sindaco

Rimpasto in giunta al Comune di Narni

Il compagno Giacomo Di Fino chiamato a nuovi impegni a livello comprensoriale

NARNI — Per un adeguamento del nostro partito alla nuova realtà comprensoriale si sono svolte, in questi giorni, a Narni, una serie di riunioni che hanno visto impegnato il comitato comprensoriale e l'attivo comunale.

Al termine di questa intensa e approfondita discussione, è stato deciso di chiamare il compagno Giacomo Difino, attualmente sindaco di Narni, a ricoprire nuovi incarichi a livello comprensoriale. Al suo posto, assumerà la carica di sindaco il compagno Luciano Costantini, che lascia quella di assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura. A far parte della giunta narnese, retta da una maggioranza PCI-PSI, entrerà anche il compagno Avenio Proietti, operaio delle «Acciaierie».

L'esigenza di un rafforzamento della presenza comunista all'interno della Giunta narnese, oltre che da esigenze dovute alla realizzazione della nuova entità territoriale, cioè il comprensorio, nascono dalla constatazione di una crescita complessiva del partito e quindi dall'opportunità di un diverso impegno, tenendo conto dei nuovi equilibri creatisi dopo il 20 giugno e dell'aggravarsi dei problemi relativi alla crisi economica e all'ordine pubblico.

Tutto questo è spiegato in un comunicato che è stato emesso dal comitato comprensoriale del nostro partito.

«Il comitato comprensoriale — è detto — è pervenuto alla decisione unanime di portare avanti la linea di rinnovamento, rafforzamento e piena utilizzazione di tutte le energie che il partito ha acquistato nel corso delle lotte passate e recenti».

« Questa scelta politica consolida — si aggiunge — quel processo di adeguamento della qualità della direzione politica, sempre più necessario alla luce della nuova situazione determinatasi dopo il 20 giugno».

Nella riunione del comitato comprensoriale è stata anche sottolineata l'esigenza di creare all'interno dell'amministrazione comunale di Narni le premesse perché si possa andare a un impegno diverso delle minoranze.

In questo senso è stato sottolineato come sia urgente promuovere una serie di incontri con tutti i partiti democratici per discutere il piano triennale di interventi, che la giunta comunale intende approvare al più presto.

Altro momento su cui si vuole avviare il confronto è il funzionamento delle commissioni consiliari, all'interno delle quali le forze politiche di minoranza si auspica possano assumersi impegni maggiori.

Manifestazione per il Cile oggi e domani a Perugia

PERUGIA — Oggi e domani, organizzata dalla sezione Antonio Gramsci del PCI si svolgerà al centro sociale di Porta Eburnea di Perugia una « penha cilena », una manifestazione caratteristica del paese del Sud America per rinnovare la solidarietà ai detenuti politici in compagnia di alcuni artisti.

Saranno presenti infatti Marta Contreras, il gruppo di balletto « V. Jara », il duo «Canta Cile», Romero Altamirano, il due « Ayar-aucà ».

● **STAMANE A PERUGIA IL MINISTRO DEGLI ESTERI DEL GHANA**

PERUGIA — Giungerà a Perugia stamattina il ministro degli esteri del Ghana Roger Pelli che in questi giorni è in visita ufficiale in Italia.

Il ministro della Repubblica del Ghana arriverà a Perugia verso le 11 accompagnato dall'on. Luciano Radi e sarà ricevuto dal prefetto. Dopo un breve giro turistico attraverso il centro storico della città la delegazione sarà successivamente ospite del comune di Assisi e quindi proseguirà nel pomeriggio per Foligno e Spoleto.

TERNI - Interrotte le trattative tra i sindacati e la direzione aziendale

Lunedì sciopero alla Montefibre

La società si è rifiutata di stabilire un accordo sui livelli occupativi - Una posizione di intransigente chiusura - I dipendenti si asterranno dal lavoro per 24 ore - Il 13 giugno incontro in fabbrica con tutte le forze politiche e i rappresentanti degli enti locali

TERNI — I lavoratori della Montefibre sciopereranno lunedì per l'intera giornata. Le 24 ore di astensione dal lavoro sono state decise in seguito alla rottura delle trattative tra organismi sindacali e direzione aziendale, rottura che si è verificata in seguito al rifiuto della direzione aziendale di stabilire un accordo in base al quale sia formulato l'impegno a mantenere i livelli occupazionali del 31 dicembre del 1976.

Attualmente sono in cassa integrazione 150 dipendenti della Montefibre, alcuni dei quali vicini all'età della pensione.

Le organizzazioni sindacali hanno fin dall'inizio denunciato la nascosta intenzione della Montefibre di usare la cassa integrazione per arrivare ad una diminuzione degli organici. Il sindacato si è sempre dichiarato deciso a proseguire fino in fondo la lotta perché a tutti i lavoratori in cassa integrazione sia assicurato il rientro in fabbrica e perché i pensionamenti siano rimpiazzati. A questa richiesta la direzione aziendale ha risposto assumendo una posizione di intransigente chiusura.

Nell'ultimo incontro tra le controparti, c'era stata una momentanea interruzione delle trattative e le organizzazioni sindacali avevano chiesto alla direzione un impegno preciso entro un termine massimo di due giorni.

In assenza di una risposta, in mancanza di questo impegno sui livelli occupazionali, giudicati dai lavoratori irrinunciabile, si era passato a un inasprimento della lotta.

Ieri, alla Montefibre si sono svolte assemblee, durante tutti i turni di lavoro. E' stata ricordata la minaccia della Montefibre di fare ricorso alla cassa integrazione per altri 45 dipendenti entro il mese di giugno e per altri 85 entro l'anno. E' stato ricordato come la Montefibre, per quanto riguarda il complesso ternano, non abbia problemi di mercato e come gli impianti lavorino a pieno ritmo, come in quest'ultimo anno la produzione sia stata notevolmente superiore all'anno scorso.

Alla luce di questi fatti, il tentativo messo in atto dalla Montefibre di diminuire il numero dei lavoratori e di accrescere lo sfruttamento deve essere rigettato fermamente.

Oltre allo sciopero di 24 ore, che comporterà il blocco degli impianti chimici, le organizzazioni sindacali decideranno anche altri scioperi articolati. Per lunedì 13 organizzeranno un incontro, nella fabbrica, con tutte le forze politiche e con gli amministratori degli enti locali.

Per questa iniziativa si sta già lavorando, mentre il consiglio di fabbrica sta esaminando i criteri da adottare per gli scioperi articolati.

Con un documento della Regione

Chiesto uno stanziamento del governo per Orvieto

Il consiglio regionale ha approvato un odg per rivendicare un pronto intervento a salvaguardia della rupe

PERUGIA — La Regione dell'Umbria ha ribadito in forma ufficiale la richiesta di interventi governativi per la salvaguardia della rupe di Orvieto.

Nell'ultima seduta del consiglio regionale è stato infatti approvato un documento nel quale si chiede al Governo di includere nel bilancio statale uno stanziamento di 10 miliardi di lire per la rupe di Orvieto.

L'atto è contenuto in documento redatto da tutti i gruppi consiliari (firmatari Materazzo PCI, Ercini DC, Tommassini PSI, Fortunelli PSDI, Arcamone PRI, Abbondanza SI, Modena DN) e propone la destinazione dello stanziamento alla Regione incarica dar corso ai lavori ed agli studi necessari.

Il documento specifica inoltre il tipo di interventi che prioritariamente la Regione ritiene necessari: interventi soprattutto volti ad un'analisi approfondita delle cause dei movimenti franosi per organizzare un quadro organico di provvedimenti e di misure capaci di garantire la tutela del patrimonio storico ed artistico della cittadina umbra.

L'atto della giunta, per far assumere una veste strettamente ufficiale, verrà consegnato direttamente, da una delegazione, al presidente del Senato.

Sciolte le ultime riserve del PSI

La giunta perugina si dimetterà nella riunione di lunedì

Nel corso della settimana dovrebbe svolgersi un nuovo incontro collegiale - Un documento del direttivo del PCI

PERUGIA — Le dimissioni della giunta comunale, ormai decise, saranno ufficializzate nel corso della riunione di lunedì prossimo.

L'esecutivo della federazione del PSI ha sciolto gli ultimi dubbi dando il via alla richiesta che da più parti era stata avanzata, e ribadita ieri per il nostro partito da un articolo su l'Unità del compagno Raffaele Rossi, di tentare di dare a Perugia e al suo territorio un governo in sintonia con le indicazioni programmatiche del documento votato da tutti i partiti democratici durante l'ultima riunione del consiglio comunale.

I partiti sono impegnati in queste ore a «spiegare» ai propri militanti ed ai propri elettori la linea dell'accordo e dell'intesa. Dopo le dimissioni del sindaco e della giunta certamente si arriverà nel corso della settimana prossima ad un incontro collegiale tra i partiti per valutare in maniera congiunta obiettivi e prospettive della vita comunale. A partire da lunedì comunque si aprirà una fase di ampia consultazione e di intenso contatto fra le forze democratiche.

Il nostro partito è frattanto mobilitato in un esteso giro di riunioni con le sezioni comunali. L'intesa comunale è stata, d'altro canto, già al centro dell'impegno comunista l'altra sera all'attivo delle sezioni cittadine.

Il compagno Gian Franco Formica, segretario comprensoriale del PCI, che ha svolto la relazione introduttiva e che ha poi anche brevemente concluso ha ricordato le tappe dell'intesa, ha indicato nell'obiettivo centrale dell'allargamento della maggioranza il terreno prioritario su cui impegnarsi in questi giorni, ed ha illustrato dettagliatamente, dal punto di vista istituzionale e programmatico, il significato politico ed amministrativo del documento sottoscritto dai partiti.

Nell'ampio dibattito che è seguito alla relazione di Formica sono intervenuti molti rappresentanti delle sezioni, i compagni Ricci, Levi, Vantaggi, Montacci, Marco Mandarini e Fratticioli.

Al termine della riunione è stato approvato il seguente comunicato elaborato dal comitato direttivo del comprensorio che si era riunito nel pomeriggio: «Il comitato direttivo del Comprensorio di Perugia ha discusso il documento sottoscritto dai gruppi consiliari della DC, PRI, PSDI, PCI, PSI e sinistra indipendente approvato dal consiglio comunale di Perugia ed ha valutato positivamente l'accordo raggiunto.

Esso costituisce, indubbiamente, un passo avanti nel clima e nei rapporti politici e tiene conto della gravità della situazione del paese che richiede sforzi congiunti anche a livello delle diverse istituzioni.

Nel mentre si ribadisce la grande importanza che la collaborazione tra PCI e PSI ha avuto ed ha nella guida delle autonomie locali come comprovano le adesioni di tanta parte della popolazione, si ritiene che sia necessaria la ricerca di nuovi contributi e di nuovi apporti delle forze politiche democratiche.

Il comitato direttivo ritiene che gli aspetti istituzionali e programmatici espressi nel documento unitario possono aprire la strada ad una svolta nell'attività politico-amministrativa: i punti che vengono affrontati seppur limitati rappresentano i problemi fondamentali che il Comune ha di fronte e richiedono per essere risolti una precisa volontà politica e un grande sforzo unitario.

Questi aspetti positivi devono trovare ora un ulteriore momento di definizione nella seconda fase della verifica che si è aperta con il dibattito all'interno del partito. Il comitato direttivo, pertanto, ritiene che la giunta debba rassegnare le dimissioni per favorire il confronto tra le forze politiche e per consentire un adeguamento dell'esecutivo al nuovo ruolo che è chiamato ad assolvere così come viene auspicato nel documento unitario.

In tal modo potrà essere ulteriormente verificata la disponibilità dei partiti PRI, PSDI e DC ad entrare nella maggioranza o, comunque, a dare un apporto positivo all'attività dell'amministrazione comunale e per portare ad attuazione gli impegni concordemente assunti nel documento citato.

Il comitato direttivo ritiene che questo processo politico in atto debba essere compiuto con la massima partecipazione dei cittadini ed invita i propri militanti e le sezioni del partito a dare il loro apporto promuovendo assemblee e dibattiti pubblici sulle prospettive che l'accordo maturato dai gruppi consiliari apre per l'attività dell'Amministrazione comunale ».

● **MOSTRA ANTOLOGICA DI G. MIRIMAO**

PERUGIA — Con grande successo di pubblico e di critica si è inaugurata ieri sera a Perugia la mostra del grande pittore ternano Guido Mirimao.

Alla mostra antologica del maestro Mirimao nel palazzo dei priori di Perugia, patrocinata dalla Regione e dal Comune di Perugia, erano presenti tra gli altri gli assessori regionali Abbondanza e Provantini, il senatore Rossi, l'assessore del comune Laura Penzi, diversi critici, molti pittori, e tanta gente.

TODI - I lavori del I congresso regionale di « Psichiatria democratica »

Tempi maturi per chiudere il manicomio

L'abbattimento di ogni diaframma segregante rimane il punto di partenza per il corretto funzionamento di tutta la struttura sociale - Il problema del decentramento dei servizi di assistenza

TODI — E' passato quasi inosservato, sabato, fra il silenzio della stampa e senza troppi clamori. Colpa forse degli esigui mezzi di cui disponeva l'organizzazione, che non hanno consentito un coinvolgimento più ampio di forze e di amministratori. Così, il primo congresso regionale umbro di « Psichiatria democratica », nonostante la dizione sonante, si è celebrato in famiglia, con un dibattito fra pochi addetti ai lavori, commissioni di studio, elezione del delegato regionale (il dr. Gianni Lungarotti) e degli organismi dirigenti, e le conclusioni del segretario nazionale (il prof. Franco Minguzzi). Ma, aldilà delle apparenze dimesse, è stata una giornata, come si dice, produttiva. Idee e proposte non sono mancate. Vediamo di riassumerle.

C'è innanzitutto un'idea di fondo, la cui importanza non è sfuggita ad alcuno: chiudere il manicomio. Eliminare cioè ogni residuo dell'ospedale psichiatrico. Una proposta, avanzata con chiarezza e senza possibilità di equivoci: liquidare definitivamente l'Ospedale, non domani o dopodomani, ma oggi, subito, perché i tempi sono più che maturi, e ogni ritardo in questa operazione si ripercuoterà negativamente non solo sui centri d'Igiene Mentale. « Finché ci sarà anche un solo ricoverato — ha detto il dr. Fabrizio Ciappi, psichiatra del Centro d'Igiene Mentale di Perugia e membro della segreteria nazionale di Psichiatria Democratica — finché un solo recluso rimarrà all'interno dell'ospedale, una minaccia permanente incomberà su ogni cittadino. Chiudere l'ospedale non è un'operazione missionaria, ma un'interrogazione rivolta a tutto il complesso dei servizi.

E' quanto aveva affermato nella sua relazione anche il dr. Gianni Lungarotti, segretario della sezione di Perugia di Psichiatria Democratica, ora nuovo delegato regionale: oggi, nella nostra regione, il problema della gestione psichiatrica e della follia è una domanda rivolta non più all'istituto manicomiale, ma a tutto l'apparato istituzionale, « coinvolto nella riproduzione e nella stabilizzazione dell'attuale struttura sociale ». Un concetto base, ripreso da numerosi interventi, e ribadito nelle conclusioni. Il problema del folle non è più un problema psichiatrico, ma un problema politico che coinvolge ogni cittadino. E rimette in discussione l'intera logica dei servizi.

Queste dei servizi è stato un problema centrale. Ripensarli a livello del territorio, decentrarli, senza riprodurre le logiche che stanno alla base del servizio accentrato. Su questo punto, secondo il dr. Manuali, direttore del Cim di Perugia, ci sono grossi equivoci sul terreno pratico. Prima di decentrare, ha detto Manuali, bisogna ripensare in modo nuovo e unitario ciò che sta alla base del servizio: il bisogno dell'individuo. Prima, ha affermato Manuali, nella cosiddetta fase antistituzionale, tutti noi avevamo sopravvalutato il ruolo negativo dell'istituzione, nel senso di credere che bastasse rompere il diaframma dell'istituzione segregante, per ritrovarci di colpo, in modo magico, di fronte all'interlocutore reale.

Non è così: è al livello del bisogno che si scopre la logica e il fondamento di questo sistema sociale. Ciò che il servizio deve fare è allora far emergere, produrre il bisogno reale, mettere in crisi la situazione privata del cittadino: questo è l'atto politicamente rilevante.

Molte le proposte formulate: dal segretario della sezione di Terni di Psichiatria Democratica Bacigalupi, dal dr. Barro, dal Direttore del Cim di Terni, Gianfranco Boranga, per citarne alcune. Strutture decentrate aperte alla partecipazione delle forze sociali, superamento della delega al medico e dei ruoli gerarchici, nuovo rapporto fra tecnici e politici, trasformazione degli istituti per l'infanzia e la vecchiaia in « strutture non segreganti sul territorio », un servizio sociosanitario unico polivalente a livello del distretto: c'è stata a Todi una confortante fioritura di ipotesi, progetti, analisi di situazioni specifiche, di problemi immediati.

« E' importante che da questo congresso — ha commentato Franco Minguzzi, segretario nazionale di Psichiatria Democratica — si sia tanto parlato di fatti concreti ». E' pur sempre un'indicazione, per uscire dalla fase di riflusso in cui è incappata la « nuova psichiatria », dove, alla tempesta antistituzionale e alla piattaforma teorica largamente digerita da tutte forze politiche, sindacali e lo stesso governo (tanto che, è stato detto, non si trova più in Italia chi difenda ancora a parole la psichiatria tradizionale) è seguita la stasi, l'incertezza, la confusione.

Il primo congresso regionale umbro di Psichiatria Democratica è partito da qui. Con la consapevolezza del significato del contributo di una regione, divenuta una « punta di diamante » della nuova psichiatria. Ma ora, occorre andare avanti. Rivoluzionare la logica tradizionale dei servizi, avviando un decentramento, reso tanto più necessario dalla crisi economica. Perché decentrare, è stato affermato più volte, è anche economicamente vantaggioso, meno costoso e incomparabilmente più produttivo. Ma qual è allora il problema? Da un lato l'incertezza teorica che ancora permane in alcuni settori, la necessità di superare il puro formulario della psichiatria antistituzionale, approfondire l'analisi dei concetti e delle situazioni, sviluppare, aldilà degli slogans, l'elaborazione scientifica. Ma, dall'altro, la volontà politica.

I mezzi per chiudere il manicomio ci sono, gli strumenti per decentrare li abbiamo — questo potrebbe essere il succo della riflessione di Todi — ciò che manca è la traduzione in termini politici, il confronto di massa, una chiara linea unitaria a livello amministrativo su queste questioni. « Se ci si trincera dietro l'alibi che i tempi non sarebbero maturi per chiudere il manicomio — ha detto il dr. Ciappi — c'è un'evidente mistificazione: esiste il modello scientifico, ora è un problema di volontà politica ».

A Todi, la « sfida » non è stata raccolta, perché mancavano giocoforza molti interlocutori. Ma le occasioni non si faranno attendere. Se questo primo congresso regionale di Psichiatria Democratica intendeva essere un « bilancio critico », l'operazione è riuscita: si è fatto il punto del lavoro fatto e da fare, delle concordanze e delle divergenze. Ma, pur nella diversità delle singole posizioni, è emersa a chiare lettere una proposta precisa: avviare l'opera di decentramento reale dei servizi, con tutto ciò che comporta. E, in tempi brevi, saltare decisamente aldilà del fosso: chiudere il manicomio, liquidare ogni forma d'internamento e i residui famigerati « repartini », che rischiano di perpetuare un modello politico-istituzionale, di cui la pratica dei Cim si è liberata. E di arrestare l'esperienza proprio alla soglia dell'emancipazione psichiatrica — del qualitativamente nuovo a lungo cercato.

Lucio Biagioni

TERNI - Nella « cittadella » del Festival dell'Unità

Affluenza consistente nonostante la pioggia

Stasera dibattito sulla scuola media superiore col compagno Chiarante - Alle 21 si esibirà il cantante napoletano Massimo Ranieri

TERNI — Penultima giornata della festa provinciale de l'Unità: se la pioggia che cade incessante sulla città lo consentirà, sono in programma oggi un nutrito numero di spettacoli e di manifestazioni politico-culturali.

Alle ore 10 lo spazio infanzia sarà animato dal gruppo che prepara lo spettacolo «Il circo internazionale dei bambini». Alle ore 16 al palco 2, concerto musicale per i giovani, alle ore 18 sullo stesso palco salirà l'orchestra l'Umanitesi. Sempre alle ore 18 si svolgerà un dibattito sul tema: « La riforma della scuola secondaria superiore » con Giuseppe Chiarante del PCI, Luciano Benadusi del PSI, Giampiero Orselo del PSDI e gli insegnanti Osvaldo Panfili, Antonio Barbanera, Telesforo Nanni e Roberto Virdi.

Alle ore 21, infine, presso il palco 1 si esibirà il cantante Massimo Ranieri; al palco n. 2 il circolo Arci Gramsci presenterà «Il vestito nuovo del re» e il gruppo Riaccini «Apertura a sinistra» di Alighiero Maurizi.

Il cattivo tempo, si diceva, in questi giorni non facilita certo lo svolgimento della festa. L'afflusso di visitatori è comunque consistente. Molti si soffermano ad osservare la mostra fotografica dedicata a Cuba, paese ospite, che occupa una buona parte del viale centrale della passeggiata.

Le foto esposte testimoniano il progresso che questo paese latino-americano ha conosciuto dal 1959, anno dell'instaurazione del nuovo Stato socialista, a oggi. Nei settori della medicina, dello sport, dell'economia, della cultura, le foto documentano il passaggio dal sottosviluppo a una società che ha realizzato significative conquiste.

Nella parte opposta della passeggiata, c'è lo spazio infanzia. Quest'anno viene gestito da due gruppi locali: il circolo Arci-Gramsci e la cooperativa Fontemaggiore. Rispetto alle passate edizioni rappresenta una novità: per la prima volta, per fare animazione per i bambini, per consentire che essi possano liberamente esprimersi attraverso il disegno e la pittura, non si è dovuto ricorrere a gruppi provenienti da fuori.

Il gruppo Arci Gramsci ha alle spalle un lavoro di due mesi svolto nelle scuole materne di Torre Orsina. Oltre all'animazione per bambini, ha anche allestito uno spettacolo «Il vestito nuovo del Re», che già rappresentato lunedì, ha costituito, per la sua immediatezza e per la sua godibilità, una piacevole sorpresa. E' questa, infatti, la prima uscita del gruppo che, visti i risultati, intende proseguire costituendosi e svolgendo un'attività sul territorio come gruppo teatrale.

Alla festa, con un proprio stand, è presente anche il Gruteater. E' la terza volta che partecipa alla festa. Quest'anno in maniera più impegnativa con uno stand. «Si tratta — ci dice Gianfilippo Della Croce, animatore del gruppo — di uno spazio aperto, all'interno del quale il Gruteater svolge una serie di iniziative, che vanno da una mostra di materiali prodotti e raccolti a un vero e proprio lavoro di laboratorio teatrale.

Questo tipo di presenza ha una sua ragione nel fatto che la festa provinciale dell'Unità, a differenza degli anni passati, privilegia la produzione culturale locale e questa ci sembra una scelta giusta a livello di stimolo e di produzione.

I CINEMA

PERUGIA

TIRRENO: Vamos a matar companeros
LILLI: Il figlio del gangster
MIGNON: Emanuelle nera (VM 18)
MODERNISSIMO: L'uomo sul tetto
PAVONE: Maladolescenza (VM 18)
LUX: La moglie erotica (VM 18)
BARNUMA: Sweet movie

FOLIGNO

ASTRA: Steaptease (VM 18)
VITTORIA: Fratello sole, sorella luna

SPOLETO

COMUNALE: Star e signore di un assassinio (VM 18)
MODERNO: Pinocchio

TERNI

POLITEAMA: Autostop rosso sangue
VERDI: La vergine, il toro, il capricorno
FIAMMA: Gola profonda nera
MODERNISSIMO: Vampata di vergogna
LUX: Il re dei giardini di Marvin
PIEMONTE: Amici più di prima
PRIMAVERA: Sussurri e grida

ORVIETO

CORSO: L'Agnese va a morire
PALAZZO: Bestialità
SUPERCINEMA: Disposta a tutto

seiene
Via Pontefetto - 55057 LUCCA - Tel. 0583/584.015 (4 lin.)
SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. — BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRAIBILE

italturist
L'MESTIERE DI VIAGGIARE
VACANZE